



federambiente

Le iniziative di Federambiente in materia di prevenzione dei rifiuti

Roberto Caggiano
Dirigente Servizio Tecnico

Genova 26 novembre 2010



LUGLIO 2002

Apertura dei lavori

Forum Federambiente sulla prevenzione e la minimizzazione dei rifiuti urbani

con il coinvolgimento dei "portatori di interesse"
economici (industriali, artigiani, distribuzione
commerciale) e istituzionali (Regioni, Province,
Comuni), Associazioni ambientaliste e dei consumatori
e istituzione del Gruppo di Lavoro Federambiente sulla
Prevenzione



FEBBRAIO 2004

pubblicazione della

**Banca Dati Federambiente
sulla prevenzione e
minimizzazione dei rifiuti urbani**



NOVEMBRE 2006

Publicazione delle
Linee guida Federambiente-ONR
sulla prevenzione e
minimizzazione dei rifiuti urbani



GIUGNO '08 – FEBBRAIO '09

In collaborazione con Legambiente

Avvio del ciclo di seminari tecnici regionali

“Verso il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti: partire dalle esperienze locali”

(8 seminari da giugno '08 a febbraio '09)



DICEMBRE 2008

Convenzione con ONR

per l'aggiornamento e sviluppo delle
**Linee Guida sulla prevenzione e
minimizzazione della produzione dei
rifiuti urbani**

e la predisposizione del documento
**"Verso il Programma nazionale di
prevenzione dei rifiuti"**



GENNAIO 2009

Protocollo di intesa con la

Provincia di Roma

su "Attività di ricerca e sviluppo per l'individuazione di soluzioni innovative nel campo della gestione integrata del ciclo dei rifiuti" con particolare attenzione alle attività di prevenzione

MARZO – NOVEMBRE 2009

Organizzazione e
coordinamento

**I^a edizione ufficiale
Settimana Europea per
la Riduzione dei Rifiuti**

**insieme a ONR, Provincia di Torino,
Rifiuti 21 Network,
Cni UNESCO, AICA, Legambiente,
ERICA, Eco dalle Città**





APRILE – NOVEMBRE 2009

Partecipazione alla consultazione degli stakeholder della Commissione europea

per la definizione delle

linee guida per gli Stati membri per la redazione dei programmi nazionali di prevenzione

e sullo scambio delle migliori pratiche secondo la nuova direttiva sui rifiuti

(pubblicate a dicembre 2009)



NOVEMBRE 2009

**Sigla del Protocollo di intesa
con Regione Marche,
UPI, ANCI e Legambiente Marche
per la riduzione dei rifiuti**



OTTOBRE – DICEMBRE 2009

**Partecipazione al Tavolo di lavoro
regionale sulla prevenzione
rifiuti della Regione Lombardia**



MAGGIO 2010

Sigla **ACCORDO DI PROGRAMMA** TRA
REGIONE ABRUZZO E FEDERAMBIENTE, UPA,
ANCI, LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI,
LEGAMBIENTE, ARCOCONSUMATORI
PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI



SETTEMBRE 2010

On-line su

www.federambiente.it/prevenzione

le nuove **Linee guida
Federambiente-ONR**

**sulla prevenzione dei rifiuti
urbani**

MARZO – NOVEMBRE 2010

Organizzazione e
coordinamento

II^a edizione ufficiale Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti



**insieme a MATTM, Provincia di Torino,
Rifiuti 21 Network,
Cni UNESCO, AICA, Legambiente,
ERICA, Eco dalle Città**



SETTIMANA EUROPEA PER
LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI
20 - 28 novembre 2010



Con il supporto
della Commissione Europea

La Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (European Week for Waste Reduction – EWWR) - dal 20 al 28 novembre 2010 in Europa - è un evento-chiave per promuovere azioni sostenibili volte alla prevenzione dei rifiuti e a porre in evidenza l’impatto dei nostri consumi sull’ambiente e sui cambiamenti climatici.



SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI

20 - 28 novembre 2010



Con il supporto
della Commissione Europea

- La settimana in Italia si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
- con il patrocinio del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati e del Ministero dell'Ambiente, Cni Unesco e Provincia di Roma e
- Sponsor unico: Conai



SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI

20 - 28 novembre 2010



Con il supporto
della Commissione Europea

- In Europa circa una ventina di Stati Membri si sono mobilitati con oltre 4000 iniziative
- In tutta Italia quasi 600 iniziative (II posto dopo la Francia) organizzate da:
 - Pubbliche amministrazioni: 44,8%
 - Associazioni: 25,1%
 - Imprese: 17,6%
 - Scuole: 8,4%
 - Altro: 4,1%
- Mappa delle iniziative su www.menorifiuti.org



Linee guida Federambiente-ONR sulla prevenzione dei rifiuti urbani

Prima edizione 2006 - aggiornamento 2010

OBIETTIVI:

- Fornire ad amministratori e operatori idee e strumenti per rendere operative le politiche di prevenzione a livello locale
- Diffondere informazioni e conoscenza sulla prevenzione dei rifiuti
- Permettere lo scambio di esperienze e buone pratiche



Linee guida Federambiente-ONR sulla prevenzione dei rifiuti urbani

■ 7 capitoli

- 1. Inquadramento politiche europee**
- 2. Descrizione puntuale ed esemplificazione degli strumenti normativi, economici e volontari disponibili sui vari livelli territoriali (dal nazionale al comunale)**
- 3. Metodologia operativa: Analisi del territorio per individuare priorità d'azione**
- 4. Analisi di 12 flussi di beni su cui è possibile intervenire con azioni di prevenzione**
- 5. Analisi di 6 contesti di prevenzione**



Flussi di beni

- 1. Imballaggi primari per acqua**
- 2. Imballaggi primari per latte**
- 3. Stoviglie usa e getta**
- 4. Shopper monouso**
- 5. Carta grafica**
- 6. Contenitori di detersivi e detersivi liquidi**



Flussi di beni

- 7. Alimenti (recupero delle eccedenze alimentari) (7bis Compostaggio domestico)**
- 8. Imballaggi monouso per ortofrutta**
- 9. Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (AEE)**
- 10. Beni durevoli (escluse le apparecchiature elettriche ed elettroniche)**
- 11. Abiti usati**
- 12. Pannolini usa e getta per bambini**



Per ogni flusso sono analizzati:

- **Peso dei rifiuti**: dati sulla quantità di rifiuti prodotti dal consumo dello specifico bene;
- **Cosa si può fare**: le soluzioni di prevenzione applicabili allo specifico flusso di beni;
- **Dove**: contesti di applicazione delle specifiche azioni di prevenzione;
- **Chi**: soggetti che promotori e quelli da coinvolgere per la concretizzazione dell'azione;



Per ogni flusso sono analizzati:

- **Come**: elenco degli strumenti (normativi, economici e volontari) disponibili;
- **Vantaggi** in termini di potenziali risultati di prevenzione;
- **Criticità** che si possono incontrare nella realizzazione dell'intervento in oggetto;
- **Esempi di buone pratiche** sulla base delle esperienze raccolte nella Banca Dati



Contesti di prevenzione

- 1. In casa**
- 2. In ufficio**
- 3. Al supermercato**
- 4. In mensa**
- 5. Nelle sagre paesane**
- 6. Negli alberghi**



Contesti di prevenzione

Cosa si può fare

Vengono sinteticamente illustrate le azioni di prevenzione realizzabili presso lo specifico contesto. Le azioni sono elencate secondo un ordine prioritario a partire da quelle che offrono un maggior contenuto di prevenzione.



Contesti di prevenzione

Chi e Come

Vengono identificati tutti soggetti che, nello specifico contesto, possono promuovere e sviluppare interventi di prevenzione. Si riporta l'elenco di strumenti che possono essere impiegati per le specifiche azioni di prevenzione proposte.



Contesti di prevenzione

Vantaggi

Vengono individuati i vantaggi delle azioni in termini di potenziali risultati sulla prevenzione e/o minimizzazione dei relativi rifiuti ed eventualmente, più in generale, in funzione del contenuto di sostenibilità ambientale.



Contesti di prevenzione

Criticità

Vengono enucleate le possibili criticità, intese come i principali ostacoli o problemi che si possono incontrare nella realizzazione dell'intervento, desunti in particolare da quanto riscontrato nelle esperienze già messe in pratica.



Contesti di prevenzione

Buone pratiche

Si tratta di una breve e ragionata rassegna di buone pratiche di prevenzione, riguardanti le soluzioni proposte in quello specifico contesto, applicate con successo nel nostro paese.



Conclusioni

- La nuova direttiva (e il dlgs di recepimento) sui rifiuti introduce obblighi in materia di prevenzione (**redazione Programma Nazionale di Prevenzione entro il 12 dicembre 2013**)
- È necessario applicare integralmente la gerarchia dei rifiuti per dimenticare le emergenze e attuare una gestione sostenibile del ciclo beni/rifiuti
- E' necessario che le istituzioni intervengano su questa fase strategica, prioritaria ma finora disattesa



Conclusioni

- Oggi anche in Italia moltissime buone pratiche locali, soprattutto durante la Settimana
- Sono gli interventi a livello nazionale a cambiare i numeri in gioco
- E' necessario un intervento centrale sia in termini di programmazione delle azioni necessarie sul ciclo di vita dei beni e dei prodotti - progettazione, produzione, distribuzione - sia di comunicazione ed educazione ai consumi



Conclusioni

- L'applicazione concreta della responsabilità estesa del produttore
- Tempestiva redazione del Programma Nazionale di Prevenzione
- Responsabilizzazione di tutti gli attori del ciclo beni/rifiuti, a partire dal settore produttivo e della distribuzione commerciale, attraverso una vasta azione d'informazione e sensibilizzazione del grande pubblico (ad es. maggiore diffusione mediatica della Settimana)

Infine

Occorre che ognuno di noi cominci a ripensare e a modificare i propri comportamenti a partire dai **gesti quotidiani**, per **riscoprire la cultura del risparmio** e del recupero in contrapposizione a quella, purtroppo imperante, dell'usa e getta.



federambiente

Banca dati e Linee Guida sulla Prevenzione

www.federambiente.it/prevenzione

Per informazioni

comunicazione@federambiente.it